

In piedi o a quattro zampe

Può essere un gioco da ragazzi insinuare dubbi nelle mamme, specialmente quelle alle prime armi come me. Fatto sta che non appena Irene dalla posizione seduta ha voluto tirarsi su senza passare per la fase del gattonamento, ho iniziato a pensare a quali problemi potesse avere o a quali potesse andare incontro. Sì, perché sulle fasi di crescita dei piccoli se ne sentono di tutti i colori, e in particolare su questo tema ogni teoria sembra quella valida. Avevo sentito dire e letto che imparare a gattonare fosse propedeutico e necessario al

camminare, per rafforzare i muscoli, per migliorare la coordinazione degli arti e il sistema motorio/visivo... Recentemente invece si è concluso che, essendo ogni bambino una realtà a sé e avendo ciascuno i suoi tempi e le sue modalità di crescita ed esplorazione del mondo, la cosa importante è che il piccolo si muova come vuole, a carponi, strisciando, di fianco... o in piedi, direttamente! Infatti, i bambini la maggior parte delle volte se la cavano meglio di noi e vanno per la loro strada, come ha fatto pure Irene che a nove mesi ha de-



ciso di camminare. E così lasciando in vetrina ogni tipo di girello (quello sì, è sconsigliato all'unanimità), mentre la piccola drizza la schiena, mamma e papà la piegano!

Un giorno in un negozio di articoli per bambini abbiamo trovato la soluzione per rilassare un po' i muscoli: le redinelle primi passi, da non confondere con l'imbracatura, che pure ab-

biamo provato, ma che fa sbilanciare il bambino a destra e sinistra. In pratica, è assai utile per evitare al piccolo di cadere male. Dopo aver superato l'iniziale imbarazzo, per cui molti potrebbero additarvi come se portaste in giro un cagnolino, sarà una comodità sollevare solo un braccio per evitare gli ostacoli. Ma non illudetevi, sarà sempre lui a portare voi! ■